Quotidiano Milano

MF

10-GIU-2010

Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Osvaldo De Paolini

da pag. 9

Cresce il fatturato dei prodotti per la salute degli animali

■ Il settore dei prodotti per la salute degli animali in Italia nel 2009 ha registrato un giro d'affari di 520 milioni, in leggera crescita rispetto all'esercizio precedente. Lo certifica una nota diffusa ieri da Aisa-associazione nazionale impresa e salute animale legata a Federchimica. Pur in un anno di crisi economica (con un calo complessivo dei consumi di carne, un aumento dei prezzi per la gestione degli allevamenti e minori margini di guadagno nella produzione di latte) l'intero comparto dedicato al benessere degli «amici dell'uomo» ha tenuto. A soffrire particolarmente, come era lecito attendersi in un momento di contrazione della domanda, è stato il settore dei farmaci per gli animali che producono reddito, che ha chiuso l'anno con una contrazione del 6,7%. La motivazione principale è legata all'aumento dei costi di materie prime da cui si ricavano i mangimi, cui vanno aggiunte le epidemie che hanno colpito i suini e la crisi sistemica che ha interessato i bovini da latte (i margini per gli allevatori si sono ormai ridotti al minimo). Non è andata meglio per il comparto equino, penalizzato dalla crisi degli sport ippici, come certificato anche dalla bassa affluenza agli ippodromi durante le corse. Ma a trascinare in positivo l'intero settore è stato il buon andamento dei farmaci destinati agli animali da compagnia, che in Italia sono contabilizzati nell'ordine di 14 milioni di unità tra cani e gatti. Il bilancio del 2009 si è chiuso con un giro d'affari in crescita del 6,6% rispetto all'anno precedente, dovuto in gran parte all'aumento delle vendite di antiparassitari e allo sforzo commerciale delle aziende che hanno sviluppato prodotti sempre più attenti alle nuove esigenze medico-sanitarie degli animali domestici. In parallelo, è cresciuto anche il segmento delle «premiscele medicate» destinate ai mangimi degli animali di allevamento. Il 2009 fotografa un aumento del 3,2% di questo comparto, un risultato particolarmente incoraggiante in quanto dimostra una maggiore sensibilità degli allevatori verso la salute degli animali. Con una conseguenza immediatamente tangibile per i consumatori: una maggiore garanzia di alimenti certificati e sicuri.

(riproduzione riservata)

Roberto Fois